

XXIV DOMENICA del TEMPO ORDINARIO – 15 settembre 2019 (anno C)

Esodo 32,7-11.13-14; 1Timoteo 1,12-17; Luca 15,1-10

**ASCOLTARE**

Il tema centrale di questa domenica è quello del capitolo 15 del Vangelo di san Luca: le tre parabole della misericordia. La corrispondenza di Israele all'amore di Dio, che non abbonda ma pur esiste, viene ancora identificata con lo stesso termine *hesed* che in questo caso significa riconoscenza, amore filiale, fedeltà. Tuttavia, anche quando Israele non osserva l'alleanza, Dio rimane fedele e perdona esercitando sempre la *hesed*, la bontà misericordiosa. Per questa bontà misericordiosa il popolo, anche peccatore ed infedele, potrà sempre sperare nell'aiuto divino.

La bontà diventa così la tenerezza e la pietà che Dio ha per il peccatore, mentre gli offre la salvezza traendolo dal peccato stesso, e gli dona continuamente nuovi mezzi sempre più efficaci per trionfare sul male e rispondere così finalmente alle esigenze dell'alleanza. In tal modo la bontà diventa misericordia verso il peccatore.

Se si desidera sottolineare l'**INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO**, si può attingere dal *Benedizionale* per la *preghiera dei fedeli* (p. 113, anche solo scegliendo alcune intenzioni) o per la *benedizione finale* (p. 115).

Molto opportuno pastoralmente può essere il mettere in evidenza l'inizio dell'*autunno* attingendo al formulario delle "**QUATTRO TEMPORA**". Oltre ad accenni fatti in altri momenti, si può usufruire del testo per la *preghiera dei fedeli* (*Orazionale*, p. 74; *Messale*, p. 1045) eventualmente sostituendone l'orazione finale con quella più ricca riportata nel *Benedizionale* a p. 744. Alla *presentazione dei doni*, se si vuole sottolineare il segno dell'uva, può essere utile un canto tipo

*O Dio dell'universo* (308)

*Salga da questo altare* (309)

*Se voi avete fame* (310)

particolarmente adatto è anche

*Molte le spighe* (679) eseguendo le strofe 1 e 4 alla *presentazione dei doni* e le strofe 2 e 3 dopo la comunione.

Altri canti utili a sottolineare il tempo dell'autunno possono essere

*Ecco il tuo posto* (640)

*Sei come il sole* (718)

*Tutto il creato* (754)

*La creazione giubili* (668)

...

**LODARE CANTANDO**

Per il canto d'*inizio* della celebrazione segnaliamo

*Apri le tue braccia* (490)

*Signore, cerchi i figli tuoi* (725)

*Come unico pane* (628)

*Cristo Gesù, Salvatore* (633)

*È bello lodarti* (641)

*Gioia del cuore* (648)

*Noi canteremo gloria a te*, str. 1-3 e 8 (682)

*Nulla con te mi mancherà* (689)

*Ti esalto, Dio, mio re* (738)

...

Per l'**atto penitenziale** suggeriamo:  
*Figlio del Dio vivente*, str. 3 (206);  
*Buon pastore*, str. 1 (208)  
*Cristo Gesù, Figlio di Dio*, str. 1 (212).

Per il **salmo responsoriale** e il ritornello propri del giorno si possono reperire da *Il canto del salmo responsoriale della domenica secondo il nuovo Lezionario Festivo* (Elle Di Ci, p. 26/27 ) oppure:

*A te, Signore, innalzo l'anima mia* (93)  
*Solleviamo i nostri occhi al Signore* (133)  
*Se tu guardi le colpe* (137)  
*Spero nel Signore* (137)  
*Dona la pace, Signore* (410)  
*Perdonaci, Signore* (430)

...

Oppure uno dei tre salmi che trovate in allegato:

[Spartito: V. Tassani](#)

[Spartito: A. Parisi](#)

*Salmo 50 - Pietà di me, o Dio* (107-108) scegliendo opportunamente le strofe o i versetti.

L'**acclamazione al Vangelo**, oltre che con uno degli *Alleluia* con il modulo che permette di sottolineare il versetto presente nel lezionario, può essere:

*Alleluia! Venite a me* (259)  
*Alleluia! Ed oggi ancora* (263)  
*Alleluia! Io sono la luce del mondo* (266)  
*Alleluia! Quando tu, Parola* (272)

Per la **comunione** cf

*Il tuo amore, Signore* (497)  
*Un cuore nuovo* (505)  
*O Gesù, tu sei il pane* (692)  
*Signore, tu mi scruti e mi conosci* (729)  
*Tu, fonte viva* (740)  
*Tu percorri con noi*, str. 2-4 (744)  
*Tu sei come roccia* (745)

...

### **TESTIMONIARE**

Cristo ci ha rivelato un Dio come lo vorremmo. Un Dio che è amore e misericordia. E una persona che stenta a trovare posto nella nostra società, la quale proprio per questo ne ha un bisogno vitale. Apparentemente non serve, non è utile, non frutta: però ci dà tutto, ci dà ciò che nessuna analisi scientifica, nessun progresso tecnologico e neppure lo sviluppo delle scienze umane potrà mai darci: sentirci amati singolarmente, uno per uno, in modo assoluto. Quando ci accorgiamo che Dio ci ama così, allora sentiamo che lo stare lontano da lui e dagli altri per altre ragioni umane è perdere tempo, è perdere Dio. Nasce spontaneo allora il bisogno di chiedere perdono.